

Pmi del fashion Anche Como alla maratona per l'export

MILANO

SERENA BRIVIO

Istituzioni lombarde in prima linea a sostegno dell'internazionalizzazione delle piccole-medie aziende. Si è svolta ieri a Milano, a Palazzo Giureconsulti, la maratona del business: 150 incontri dedicati al settore della moda organizzati da Promos Italia, la struttura per l'internazionalizzazione delle Camere di commercio e Unioncamere Lombardia.

L'evento, inserito all'interno del progetto Inbuyer, ha coinvolto 50 imprese lombarde del fashion che hanno avuto modo di entrare in contatto con 11 buyer esteri provenienti da Emirati Arabi, Russia, Turchia, Spagna, Indonesia, Israele e Corea del Sud. Fra i partecipanti due realtà comasche, Attex e Franco Bassi, specializzate negli accessori d'alto di gamma.

«È la terza volta che partecipiamo a questa iniziativa perché ci permette di rafforzare la nostra presenza sui mercati esteri,

che già rappresentano la fetta più consistente del nostro fatturato - spiega Noemi Pascucci di Attex, terza generazione impegnata al fianco del padre nell'azienda di famiglia. Il b2b è ottimale perché ti consente di entrare in relazione con buyer selezionati. Quindi, è più facile portarsi a casa gli ordini rispetto a una fiera generalista, dove nello stand ti entra di tutto».

Concetto ribadito anche da Giovanni Da Pozzo, presidente di Promos Italia. «È fondamentale aiutare le imprese di settore a cogliere le opportunità presenti nei mercati internazionali e grazie a InBuyer noi garantiamo un primo contatto diretto con operatori esteri realmente interessati ai loro prodotti».

Il vertice tiene poi a sottolineare l'importanza del settore della moda per l'economia lombarda. «Quasi 14 miliardi di export nel 2018, oltre un quarto sul totale italiano, con una crescita del 5,5% rispetto all'anno precedente».

La Lombardia esporta soprattutto articoli di abbigliamento per 4,8 miliardi (+4,7%), borse e pelletteria per 2,3 miliardi (+14,9%). Tra le province, oltre a Milano, medaglia d'oro per articoli di abbigliamento, per biancheria per la casa, tappeti, passamanerie e pellicce, si distinguono Mantova prima per maglieria, Como seconda per tessuti, Bergamo e Brescia quarta e quinta per filati, Bergamo seconda per biancheria per la casa, tappeti e passamanerie.

Milano, Como, Bergamo figurano tra i maggiori esportatori italiani. Milano protagonista della moda italiana con 7,2 miliardi di euro, un settimo circa del totale nazionale. È seguita da Firenze (11,1% del totale) e da Vicenza (8,4%). Vengono poi Treviso, Prato, Reggio Emilia, Bologna, Verona, Biella, Como, Piacenza e Bergamo.

A livello nazionale, il Made in Italy esporta prevalentemente in Francia, Svizzera e Germania, in crescita Cina e Corea del Sud.

Gli articoli di abbigliamento valgono da soli oltre 17,5 miliardi di export, +3,5%, seguiti da borse e articoli di pelletteria con 11,4 miliardi, +4,3% e dalle calzature con 9,8 miliardi, +3,6%. Gli aumenti maggiori nel 2018 si registrano per le esportazioni di tappeti e moquette (+10,2%) e maglieria (+6,5%).

■ «Qui più facile portare a casa gli ordini rispetto a una fiera generalista»

L'iniziativa. Attex e Franco Bassi protagoniste del progetto Inbuyer «Incontri b2b utili e produttivi»



Peso: 38%



Francesca Bassi (a destra), general manager di Franco Bassi



A sinistra Noemi Pascucci e Federico Casartelli di Attex



Peso:38%